

Ditta Fini Daniela
Restauro Dipinti Murali, Materiali Lapidei
Via del Santo, 18
54030 Massa (Ms)
Tel. 0585/319726 cell. 333/4384245
C.F. FNIDNL69B51F023T
Piva 01025020452

Della Santina Restauri
Via Bertoloni, 68
54036 Marina di Carrara (Ms)
Tel. 0585/52339 cell. 347/3062931
C.F. DLLVDO70A09B832B
Piva 01030340457

SCHEDA DI RESTAURO

OGGETTO: Altare sec. XVII - Affresco sec. XVI.

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Oratorio S. Croce- Pariana- Massa.

MISURE: Affresco m. 1.47x m. 1.76.

RESTAURATORI: Daniela Fini – Ovidio Della Santina.

DESCRIZIONE DELL'OGGETTO:

L'Oratorio di S. Croce fu costruito nel 1669.

L'unico altare presente in stucco, dietro il quale vi è la sacrestia, è decorato da un affresco in parte ancora visibile. Nella parte superiore dell'affresco è raffigurata

proprio la Santa Croce. Alla sommità dell'altare vi è una piccola tela rappresentante il Volto Santo. Dal 1940 l'affresco è sempre stato nascosto da una Pala d'altare raffigurante la Madonna Addolorata con Gesù Morto. L'affresco tornò visibile nel 1973 quando la Pala sparì improvvisamente dall'oratorio. L'integrità dell'affresco sembra essere stata rovinata anche dalla cornice marmorea che taglia il volto della figura di sinistra, e rende l'intera composizione non centrata. Probabilmente si tratta di due lavori distinti; la Croce, raffigurata nella parte superiore, è posta esattamente al centro rispetto alla cornice marmorea, ma anche rispetto a quella cornice resa pittoricamente e ancora ben visibile lungo i lati della Croce. Questo semplice motivo decorativo, che racchiude la pittura, va scomparendo verso la parte bassa della composizione, per riaffiorare poi in alcuni punti; potrebbe trattarsi quindi di due pitture sovrapposte: in alto la Santa Croce, in basso la Pietà.

Una leggenda parianese narra che l'affresco fosse stato trasportato a Pariana su un carro. C'è da tener presente, al di là della leggenda, che ancora nel XVI secolo una tecnica molto usuale era proprio quella di spostare queste "icone pictae" da un posto all'altro. La parte dell'icona raffigurante la Pietà sembra risalire al VII -VIII decennio del XVI secolo in pieno manierismo. Riguardo all'autore è difficile azzardare dei nomi; se si dovesse trattare di un "artefice" locale, è da tener presente che in quell'epoca erano in piena attività Agostino Ghirlanda, il padre G.Battista e Martelli.

STATO DI CONSERVAZIONE:

L'altare è completamente ridipinto da uno spesso strato di tempera che lo ricopre interamente, limitandone i volumi e appiattendolo le superfici lavorate quali: i capitelli, i dentelli, le volute. La parte bassa, forse per la risalita dell'umidità (evidenti sono le

macchie), presenta delle perdite di stucco giungendo quasi sino al mattone. Notevole è la frattura che attraversa gran parte della sommità sinistra dell'altare.

Pessimo è lo stato di conservazione dell'affresco. Perdita del film pittorico e del colore rendono quasi illeggibile l'opera. La chiusura di oltre trent'anni dell'affresco dovuta alla sovrapposizione della Pala d'altare ha probabilmente causato i danni peggiori quali la non traspirazione dell'affresco quindi ristagni di umidità, causa di fenomeni come macchie, attacchi biologici (muffe, funghi ecc.), efflorescenze saline, sollevamento dell'intonaco e sfarinamento del colore.

Rifacimento probabilmente a cemento nella parte alta della Croce motivo e ricettacolo dei fenomeni citati sopra.

MODALITA' DI INTERVENTO:

-Discialbo per intero dell'altare tramite l'ausilio di raschietti e bisturi, addolcendo la tempera se necessita con impacchi composti da pasta di cellulosa imbibita in ammonio carbonato.

Sia per l'altare che per l'affresco verranno eseguite le seguenti operazioni:

-Consolidamento dell'intonaco in fase di distacco dal supporto murario e degli stucchi dell'altare mediante iniezioni di consolidante ottenuto da miscele di polveri e calci inerti.

-Fermatura del film pittorico mediante iniezioni di resina acrilica diluita in prossimità di sollevamento del colore e piccoli distacchi di intonaco.

Prove di **Pulitura** con impacchi di acqua distillata addizionata con Desogen per muffe e funghi e/o carbonato di ammonio per residui organici e nerofumo effettuati con carta giapponese.

-Rimozione di vecchie stuccature, realizzate con materiali non idonei, tramite l'ausilio di microscalpelli.

